

Cyrano de Bergerac sul Sole

Costantino Sigismondi *prof.sigismondi@icra.it*

(ICRANet, Pescara e UPRA, Roma)

Submitted 6th March 2026, revised & accepted 14th March 2026

Abstract Savinien de Cyrano (de Bergerac) was born in 1619 in Paris and died on 28 July 1655. Nobleman, he studied in Beauvais (1632-1638) and frequented the Jesuits and Gassendi. He dedicated himself to the military career and to the theater, deeply interested in alchemy and in the scientific debate. The two books on the States and Empires of the Moon and on the States and Empires Sun are his last works. The one on the Sun is incomplete, because he died. The description of the sunspots and –probably- of a sunstorm may reflect the echoes of the first astronomical findings occurred in the years of his youth and published at the beginning of his studies. The sunspots should have been very rare with the onset of the Maunder minimum around 1645. In 1897 Edmond Rostand wrote a successful pièce, Cyrano, transforming the original in a French romantic symbol.

Sommario Savinien de Cyrano (de Bergerac) 1619-1655 è più noto come simbolo romantico francese, il cui personaggio viene rivisitato nel 1897 da Edmond Rostand. Fu un aristocratico francese che studiò con i gesuiti di Beauvais (1632-1638) e poi si dedicò alla carriera militare e al teatro. Interessato al dibattito scientifico e filosofico del tempo, si intendeva anche di alchimia. Gli Stati e Imperi del Sole sono la sua ultima opera, incompiuta. Riflessi delle osservazioni e delle cognizioni fisico-astronomiche dell'epoca si percepiscono nelle descrizioni delle macchie solari e, forse, anche di una tempesta solare.

Keywords: Savinien de Cyrano (de Bergerac), Sun, Science Fiction.

Introduzione: Scienza e Fantascienza nel Seicento

Cyrano non si chiamava così, era il cognome, ma oggi nessuno leggendo Savinien de Cyrano capirebbe che è lui, Cyrano de Bergerac. Vita breve e avventurosa anche dal punto di vista intellettuale, la sua, frequentò tra i maggiori personaggi del suo tempo. In un'epoca in cui la scienza poteva essere affrontata da una buona capacità logica e abilità sperimentale, anche Cyrano poteva partecipare al dibattito in corso sulla conoscenza dei nuovi mondi fatta attraverso il telescopio, già da dieci anni prima della sua nascita. L'Altro Mondo ovvero Stati e Imperi della Luna e del Sole è la sua ultima opera. Opera fantastica, ma scritta con lo stile scientifico del tempo, tratteggia la figura dello scienziato geniale, che costruisce e realizza mongolfiere ante-litteram per andare sul Sole oppure proiettili speciali per raggiungere la Luna.

Cyrano e la forza di gravità

Cyrano chiama in causa la forza di attrazione, e tratteggia il concetto di sfera di attrazione sia per la Luna che per il Sole: una regione dove l'attrazione terrestre, il peso naturale, cessa di agire e quella dell'altro corpo celeste diventa efficace.

Anche Keplero (1571-1630) aveva scritto il *Somnium*, uscito postumo nel 1634 in cui in una notte di eclissi lunare riesce a raggiungere la Luna e da lì descrive come va l'astronomia lunare, anche con passi molto precisi tecnici. Keplero aveva sviluppato il concetto di *anima motrix* nelle sue orbite planetarie, un concetto rudimentale rispetto alla teoria della Gravitazione di Newton, ma sempre intento a spiegare quella misteriosa azione a distanza effettuata dalla forza di gravità. Cyrano riprende il concetto usando terminologie e simbologie alchemiche, peraltro studiattissime anche da Newton (1642-1727).

La Luna attira i fluidi e vi può giungere anche grazie a questa caratteristica. Attira anche i latrati dei cani, e quando giunge a Terra è attaccato da una muta di cani, finché non si lava via col Sole l'essenza di Luna che si porta dietro.

Per il Sole il rientro manca, poiché l'autori morì, ma il procedimento di salita è una sorta di razzo a vapore, che funziona con l'*horror vacui*, per cui un vento spinge la capsula vitrea a forma di icosaedro (una reminiscenza del *Mysterium Cosmographicum* di Keplero del 1595?), per sostituire l'aria scaldata dal Sole con altra fresca.

Le macchie solari e Cyrano

Nella sua breve vita ha potuto incontrare sia Gassendi, il primo ad osservare il transito di Mercurio sopra il Sole, che Campanella, l'autore della Città del Sole. È ragionevole pensare che oltre alla conoscenza scolastica del Sole, Cyrano abbia avuto la possibilità di osservarlo e vederne le macchie, almeno all'epoca degli studi a Beauvais. L'opera di Scheiner, la Rosa Ursina, dedicata alle osservazioni del Sole e pubblicata nel 1630, potrebbe essergli stata

trasmessa a Beauvais, visto che per il protagonista degli Stati e Imperi del Sole le macchie sono delle isole che orbitano strette attorno al Sole.



Fig. 1 Dettaglio del Sole in congiunzione con la Luna, probabile

reminiscenza dell'eclissi del 9 Maggio 1567, nell'Arazzo della Chiesa di Santa Croce a Boscomarengo, Alessandria, 1597. Luogo natale di San Pio V, papa durante quell'eclissi totale-anulare a Roma.

Cyrano ha visto le macchie solari? Forse sì, frequentando l'abate Pierre Gassendi, che aveva osservato e pubblicato –primo nella storia- il transito di Mercurio sul Sole il 7 novembre del 1631, aveva la possibilità di osservare il Sole con il più esperto osservatore del suo tempo. Quindi anche quella di cogliere i dettagli più fini di un'osservazione sempre molto delicata. Inoltre lo stabilirsi del Minimo di Maunder (1645-1715) con settant'anni senza macchie sulla superficie del Sole, ha determinato osservazioni più attente al notare la macchia più piccola.

Walter Maunder scoprì questo deficit di macchie nel primo novecento, ma gli osservatori dell'epoca non erano certo approssimativi conoscendo più o meno tutti l'opera di Galileo e quella meticolosissima del padre Scheiner.

Quanto era nota, invece, l'immagine pubblicata nel 1665 dal padre Athanasius Kircher, fatta sulla base delle osservazioni sia da Scheiner che da lui nel 1625 e durante l'eclissi anulare del 25 dicembre 1628,¹ dove sono mostrate macchie e facole su tutta la *Royal zone* del Sole?

In questo schema è chiaro che le macchie solari sono nuvole, e ai lembi sono proprio il risultato di eruzioni dai pozzi di luce, che diventano le luminose protuberanze grazie allo schermo della Luna.

¹ Mauro Gargano, <https://www.beniculturali.inaf.it/opac/musei/opere-d-arte/schema-corporis-solaris-prout-ab-auteur-et-p-scheinero-romae-anno-1635-observatum-fuit> (2021)



Fig. 2 Lo Schema Corporis Solaris di Kircher e Scheiner (1635).

Le descrizioni di Cyrano sulle pianure solari e sulle nubi che si trovano colà, sembrano muovere da queste suggestioni autorevoli.

La tempesta solare

Singolare è l'episodio, con significato metaforico, del *formidabile duello* tra la salamandra (animale solare) e la remora (animale glaciale). Ogni urto che esse che si davano generava uno scoppio di tuono; come succede nei mondi qui intorno, dove l'incontro tra una nuvola calda e una fredda crea lo stesso fragore. (L'Altro Mondo (1999), pag. 256). Ci rendemmo ben conto –il filosofo e io- che, a forza di cadere e rialzarsi tante volte essa (la salamandra) si era stancata; infatti questi scoppi di tuono, prima così terribili, prodotti dall'urto con la sua nemica,

*non erano più che il sordo brontolio di quei piccoli tuoni che segnalano la fine di un temporale; e quel sordo brontolio, smorzatosi poco a poco, diminuì in un fremito simile a quello del ferro incandescente tuffato nell'acqua fredda. Quando la remora si rese conto che il combattimento non le lasciava via di scampo, per l'indebolimento causato da un urto da cui fu appena scossa, si rizzò su di un angolo del suo corpo cubico e si lasciò cadere con tutto il suo peso sullo stomaco della salamandra, dove era concentrato tutto l'ardore che restava, **scoppiando produsse un lampo così spaventoso** che non conosco nulla in natura a cui confrontarlo. [ibidem p. 257]*

Che si tratti della descrizione immaginifica di un vero brillamento solare, osservato a quel tempo in luce bianca?

Già padre Angelo Secchi nell'ottocento commentò la grande fantasia che Kircher e Scheiner avevano avuto nel rappresentare il Sole in quel modo, avrebbe probabilmente detto lo stesso chi ha osservato le sequenze di brillamenti delle regioni attive AR 3664 nel Maggio 2024 e AR 4366 nel Febbraio 2026.

Referenze:

Cyrano de Bergerac, *L'Altro Mondo, Il Leone Verde*, Torino (1999).

Cyrano de Bergerac, *L'Altro Mondo ovvero Stati e Imperi della Luna, L'Unità Theoria* (1994).

Mauro Gargano, [Schema corporis solaris prout ab authore et P. Scheinero Romae anno 1635 observatum fuit](#) scheda bibliografica (2021)

Costantino Sigismondi, [Modern View of the Sun: Materials for an Experimental History at the Dawn of the Telescopic Era | MDPI](#) (2025)

Costantino Sigismondi, Adam J. Finley e Virginio Oldani, [ATel #17644: Superflaring region AR14366: observing opportunities](#)

Secchi, Angelo. 1870. Su di un antico disegno del sole dato dal P. Kircher, Pontificia Università Gregoriana 1870. Available online: https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Page:Su_di_un_antico_disegno_del_sole_dato_dal_P._Kircher.pdf/1